



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 165 del 15/11/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 23 ottobre 2012, n. 237

D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza - Consolidamento della fascia costiera per cedimenti e crolli della costa rocciosa - Proponente: Comune di Giovinazzo - Settore 3° - Gestione del Territorio.

L'anno 2012 addì 23 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ECOLOGIA

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e VAS, confermata dal Dirigente ad interim dell' Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e VAS dott. Giuseppe Pastore, e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex R.R. N. 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 2507 del 22.03.2012 il Comune di Giovinazzo - 3° Settore - Gestione del Territorio -, trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., nella persona del responsabile del procedimento, istanza di compatibilità ambientale concernente i lavori di consolidamento della fascia costiera per cedimenti e crolli della costa rocciosa.

Con la predetta istanza venivano depositati gli elaborati progettuali previsti dalla normativa in vigore in formato cartaceo e su supporto informatico. Al fine di consentire la pubblica consultazione da parte del pubblico, il Servizio scrivente provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia;

- il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 3237 del 19.04.2012 riscontrava la nota sopra citata e comunicava l'avvio del procedimento richiamando al proponente ed agli Enti coinvolti gli adempimenti di cui alla L.R. n. 11/2001 e del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

In particolare al Comune proponente veniva richiesta la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito di cui all'art. 24 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i., agli enti coinvolti veniva sollecitato il parere di competenza;

RILEVATO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 4417 del 06.06.2012 il Comune di Giovinazzo trasmetteva copia della pubblicazione di rito effettuata sui quotidiani "Democrazia Cristiana" e "Corriere dello Sport, edizione Puglia e Basilicata", datati 05.04.2012, nonché copia della pubblicazione effettuata sul BURP n. 50 del 05.04.2012;

- in merito all'intervento proposto pervenivano i seguenti pareri:
 - nota prot. n. 9048 del 02.09.2011 con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche Puglia e Basilicata - esprimeva parere/nulla osta ai soli sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione e dell'art. 36 del Regolamento Codice della Navigazione, riferito...all'area demaniale e allo specchio acqueo che saranno interessati dagli interventi in parola...
 - nota prot. n. 12135 del 22.09.2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia rilasciava parere favorevole alla realizzazione delle opere richieste, atteso che le stesse non recano pregiudizio alla valenze paesaggistiche del sito;
 - nota prot. n. 8787 del 31.10.2011 con la quale il Servizio regionale Assetto del Territorio trasmetteva copia della D.D. n. 565 del 28.09.2011 riportante l'autorizzazione paesaggistica prevista dall'art. 146 del d. lgs. 42/2004 per i lavori di consolidamento in argomento;
 - nota prot. n. 2096 del 22.02.2012 con la quale l'Autorità di Bacino della Puglia esprimeva parere di compatibilità al PAI alle opere di cui all'oggetto a patto che il RUP, prima della consegna dei lavori, presenti a questa Autorità adeguata testimonianza della congruenza tra i lavori di appalto e il raggiungimento degli obiettivi...in termini quantitativi (computi metrici, quadro economico, ecc) e qualitativi (verifiche statiche eseguite);

e la valutazione di incidenza subordinava il parere favorevole al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) A pag. 9 dell'elaborato "Valutazione di Incidenza" si legge:"Il trasporto dei massi e degli altri materiali necessari alla realizzazione delle opere a mare avverrà tramite piste appositamente realizzate fino al punto di versamento in mare. Le piste saranno realizzate in avanzamento con il tout venant, scegliendo i materiali in modo tale che possano poi essere riutilizzati per l'armatura della spiaggia e/o lo strato filtro delle barriere frangiflutti e limitando il più possibile l'uso di materiale passibile di dilavamento e dispersione, sia da parte delle piogge, sia da parte del moto ondoso".

Tale soluzione, che tra l'altro non viene rappresentata in altra documentazione (ad es. nel SIA), potrebbe causare impatti negativi all'ambiente marino costiero. Si prescrive pertanto di utilizzare in alternativa idonei mezzi navali marittimi per la realizzazione delle opere distaccate dalla linea di costa.

2) La realizzazione delle opere a mare potrebbe comportare la movimentazione di sedimenti marini. Tenuto conto inoltre che a causa della presenza delle "ex acciaierie" lo stesso proponente evidenzia la possibile contaminazione dei materiali presenti sui fondali, si prescrive la preventiva caratterizzazione dei sedimenti (secondo le norme vigenti) per eventuali operazioni di dragaggio o movimentazione dei fondali sciolti per la realizzazione delle opere.

3) Dovrà essere maggiormente dettagliata la prevista attività di monitoraggio del "posidonieto e delle associazioni significative". Tale attività di monitoraggio dovrà anche comprendere un controllo degli effetti dell'utilizzo di "materiali naturali innovativi" sui processi di colonizzazione degli organismi marini. Tale Piano dovrà essere concordato con l'ARPA Puglia e trasmesso anche a questo Ufficio.

4) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti, le tecniche e quant'altro necessario per evitare la diffusione dell'intorbidamento delle acque (utilizzo panne galleggianti zavorrate al fondo, idonee condizioni meteo marine, ecc.). Per il controllo della correttezza delle operazioni di realizzazione delle opere in mare nonché della validazione dei risultati del monitoraggio di cui al punto precedente si prescrive, infine, di affidare tali compiti alla ARPA Puglia.

Nella seduta del 09.10.2012 il Comitato Reg.le di V.I.A, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del R.R. n. 10/2011, esaminata l'ulteriore documentazione pervenuta, si esprimeva come di seguito riportato:

Gli interventi previsti nel progetto sono costituiti da opere foranee necessarie per contrastare l'erosione e l'arretramento della costa, per proteggere le strutture e le infrastrutture esistenti ai fini della tutela della

pubblica e privata incolumità. L'intervento in progetto si inserisce in questo quadro di interventi di consolidamento e, anche se non risolve tutte le problematiche presenti, contribuirà a fornire un valido supporto per la protezione della costa e alla sua valorizzazione.

Il territorio del Comune di Giovinazzo si affaccia sul versante costiero adriatico e dista circa 7 km da Molfetta e 18 km da Bari. Si estende su una superficie di 43,71 km² e l'altitudine varia da 0 m s.l.m. fino a 130 m nella zona interna pede-murgiana. L'area urbana è il più piccolo centro urbano del comprensorio nord-barese e si sviluppa lungo un profilo costiero prevalentemente roccioso, caratterizzato da scogliere piatte e basse, dove si aprono in modo discontinuo piccole calette ed insenature con piccoli arenili.

Lungo il perimetro della costa sono chiaramente visibili gli effetti dell'azione degli agenti atmosferici e del mare, con fenomeni accentuati di sottoescavazione e con una diffusione di fessurazioni nello strato superiore; tali azioni provocano, per l'effetto combinato dell'acqua piovana e di altre cause meccaniche, quali ad esempio i terremoti o di forti venti, il distacco di grossi blocchi con gravi danni per il litorale costiero e per quanto su di essa insiste.

Per le particolari caratteristiche geomorfologiche, l'intera costa è, quindi, interessata da fenomeni di erosione e dissesto che minacciano non solo la stabilità delle pareti rocciose, interessate da diffusi fenomeni di distacco di blocchi anche di grandi dimensioni, ma che costituiscono un serio pericolo per lo stesso perimetro abitato e per la parte monumentale. La necessità di agire con urgenza deriva dal fatto che l'area di interesse è caratterizzata da un profondo degrado, determinato dalla continua azione meccanica del moto ondoso, sulla costa rocciosa e sulle infrastrutture esistenti sul lungomare.

Il processo di costante e talora rapida demolizione del litorale costiero è principalmente dovuto, oltre alla particolare struttura geologica, all'azione del mare, che agisce sia erodendo alla base le pareti della costa con il moto ondoso, sia con l'aggressione della salsedine che provoca una corrosione pellicolare ed una desquamazione della superficie delle rocce e dei manufatti. La costa esposta alle mareggiate è completamente scoperta e presenta fondali da moderatamente ripidi.

Questa condizione favorisce la propagazione fin sotto costa di onde marine, anche di notevole altezza. L'azione combinata del vento e del conseguente moto ondoso, tende ad aggravare sempre più velocemente l'erosione a causa sia dell'arretramento costiero e del punto di frangimento delle onde, sia per la particolare natura delle rocce che costituiscono il litorale di Giovinazzo. Diventa, pertanto, necessario ed urgente un intervento di protezione del versante dall'effetto delle mareggiate che sia, ovviamente, anche contestualizzata nello scenario naturale dell'ambiente e del paesaggio.

Le scelte progettuali sono state indirizzate a mantenere inalterata per quanto più possibile la natura dei luoghi con interventi mirati, che non risultino impattanti né dal punto di vista visivo né di quello dei materiali usati.

Al fine di operare una concreta difesa della linea di costa sono stati individuati sistemi di protezione lineare appositamente progettati per esplicare una specifica azione meccanica antierosiva, che allo stesso tempo, valorizzi le caratteristiche naturali della biodiversità marina e costiera e minimizzi gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio circostante.

Gli interventi previsti sono di tipo polifunzionale, in quanto andranno a svolgere un'importante azione stabilizzante laddove i fenomeni di erosione e dissesto sono maggiormente evidenti e creeranno, nel contempo, una moltitudine di nicchie ecologiche marine e terrestri all'interno dei vuoti delle sistemazioni determinando condizioni ottimali per lo sviluppo dei fenomeni di colonizzazione da parte di popolazioni di micro e macro-organismi marini e terrestri.

Nell'individuazione di tecniche innovative da adottare per la protezione della costa, sono state tenute in considerazione gli aspetti relativi ai possibili impatti negativi a carico degli ecosistemi marini e del paesaggio litoraneo.

E' stato previsto l'impiego di materiali naturali che siano capaci di integrarsi perfettamente nel paesaggio circostante, minimizzando gli impatti a mare, evitando in particolare manufatti cementizi e cercando di ridurre gli impatti comunque determinati dall'utilizzo di materiali inerti provenienti da cave di

prestato. Per contrastare gli effetti negativi biologici estetici e paesaggistici dovuti ai manufatti cementizi, saranno effettuati degli specifici trattamenti sul materiale roccioso da utilizzare, volti ad innescare su di esso una accelerazione dei processi di carattere chimico, fisico e biologico che naturalmente avvengono in natura e producono la colonizzazione della superficie da parte dei microrganismi marini.

Le sistemazioni riguarderanno la realizzazione di opere di difesa costiera di tipo:

- lineari aderenti alla linea di costa;
- distaccate dalla linea di costa e sofferte.

Le opere di difesa aderenti alla linea di costa avranno lo scopo di proteggere l'azione di scalzamento al piede del muro, quest'ultimo verrà consolidato mediante iniezioni di malta cementizia additivata avente lo scopo di riempimento delle cavità e delle fessurazioni createsi lungo il muro per effetto del moto ondoso.

Le opere progettate sono state localizzate, sulla base degli studi effettuati, mediamente a circa 50 metri dalla linea di costa (barriere soffolte) e a terra sui tratti in erosione ed in dissesto (opere di difesa aderenti alla costa-sistema lineare di protezione).

Il progetto ha avuto l'Autorizzazione paesaggistica.

Il parere positivo dell'Autorità di Bacino;

Il parere positivo della Soprintendenza per i BB AA e PP.

Il parere positivo con prescrizioni di Valutazione di Incidenza ambientale.

Al fine di limitare gli impatti paesaggistici delle opere a mare il Comitato VIA esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto, subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- di mantenere e rafforzare le due barriere frangionda esistenti;
- Il SIA evidenzia che a causa della presenza delle ex acciaierie non si può escludere la possibile contaminazione dei materiali presenti sui fondali. Si ritiene pertanto necessario rappresentare che, in particolar modo ove si abbia la movimentazione dei sedimenti marini, ma anche in ordine alla normale fruibilità del tratto di mare compreso tra la linea di costa e le barriere soffolte, sarà necessario procedere al campionamento dei fondali e, se necessario, alla caratterizzazione fisico-chimica e batteriologica degli stessi;
- tutte le opere dovranno avere colore e impatto estetico uniforme sott'acqua;
- le opere di difesa aderenti alla costa progettate per la protezione diretta della linea di costa e localizzate a valle del muro di lungomare esistente finalizzate ad integrare i tratti di costa rocciosa distrutti e/o asportati dalle mareggiate e a proteggere il piede dei muri di pietra o in cls, dovranno interessare solo ed esclusivamente le opere di contenimento esistenti. Per quanto attiene all'impatto della sistemazione di cui sopra sul paesaggio legata all'impiego degli inerti per le sistemazioni, si ribadiscono le stesse considerazioni in merito circa la uniformità cromatica della sistemazione relativa alle barriere soffolte, colore e impatto estetico uniforme sott'acqua per le piccole porzioni sommerse ed in questa sistemazione anche per quelle emerse;
- tutti gli accessi a mare attualmente presenti sul lungomare risistemati con scale a norma dovranno essere realizzate con cls pigmentato ad alta resistenza di colore identico a quello della roccia sulla quale sono ubicate;
- in fase di cantiere si dovrà avere cura, relativamente agli inerti, di sottoporli ad accurato lavaggio in cava prima del trasporto e del successivo trattamento con flora microbica;
- tutti i mezzi e le attrezzature meccaniche utilizzate nel lavoro, inclusi i mezzi marittimi (pontone), dovranno disporre di sistemi di sicurezza per la raccolta di olii e/o di carburanti che dovessero essere utilizzati per il loro funzionamento affinché non vengano dispersi nell'ambiente ed in particolare in mare;
- non dovranno essere realizzate piste di accesso dalla costa alla sede di realizzazione delle barriere: le scogliere frangionda sommerse verranno realizzate da mare con mezzi marittimi (pontone);

- nei tratti di vegetazione marina presente sul fondale sui quali si sovrappone l'ingombro delle barriere, questa verrà spiantata per essere trapiantata nelle immediate vicinanze della stessa barriera e si avrà cura di localizzarla sul lato costa rispetto alla barriera frangiflutti;
- si consiglia il monitoraggio fisico relativamente alle opere incluse negli stralci A e B al fine di verificare l'opportunità della realizzazione della barriera soffolta dello stralcio C

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011;

VISTE le determinazioni n. 27 del 03.07.2012 e n. 29 del 05.07.2012 con cui il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha attribuito le funzioni vicarie di dirigente ad interim dell'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS al dott. Giuseppe Pastore;

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- di esprimere, tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 09.10.2012, giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente i lavori di consolidamento della fascia costiera per cedimenti e crolli della costa rocciosa, proposto dal Comune di Giovinazzo - 3° Settore - Gestione del Territorio -;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di evidenziare che, ai sensi dell'art. 26, comma 6, d. lgs. 152/06 e s.m.i., le opere previste devono essere realizzate entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata;

- di notificare il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, a cura dell' Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente alla Sezione VIA - Determinazioni Dirigenziali -;

- di pubblicare estratto del presente provvedimento sul B.U.R.P;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS
Dott. G. Pastore

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli
